

Seminario sull'introduzione della banconota da 10€ serie Europa

Intervento del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia
Valeria Sannucci

Banca d'Italia, Roma
29 Novembre 2013

Grazie a tutti per la partecipazione a questa nostra iniziativa. Cercherò di contenere la durata della mia introduzione a una decina di minuti perché il programma che ci attende oggi è piuttosto denso.

Il contante è un elemento essenziale per la fluidità degli scambi e delle transazioni tra individui e quindi per il buon funzionamento dell'economia. La funzione di emissione è tra le più antiche delle Banche centrali. La Banca d'Italia, riconosciuta nel 1936 come istituto di emissione unico nel nostro paese, dal gennaio del 2002 emette banconote nel quadro dei principi e delle regole che disciplinano la funzione di emissione nell'Eurosistema. Mi unisco a Enrica Vignoli nel ringraziare Ton Roos che presiede il Banknote Committee per la sua partecipazione oggi qui, particolarmente gradita.

La produzione e la circolazione di uno strumento di pagamento universalmente accettato e sicuro, quale la banconota, si fondano sull'impegno che la BCE e le BCN pongono nell'attività di ricerca e sviluppo, nel miglioramento e nell'azione di coordinamento del processo di stampa, nell'organizzazione di un ciclo di cassa robusto ed efficiente e di un adeguato sistema di distribuzione delle banconote al mercato. Assume un ruolo importante la collaborazione con la Commissione e gli Stati membri con specifico riferimento alla circolazione della moneta metallica. A livello nazionale, questa collaborazione si realizza attraverso un confronto e un dialogo continuo tra il nostro Istituto e il Ministero dell'Economia e delle Finanze; siamo lieti di avere oggi qui il dott. Purilli, che ringrazio per la partecipazione a questo nostro seminario.

Nel promuovere l'efficienza del sistema dei pagamenti, la BCE e le Banche centrali sostengono naturalmente lo sviluppo e l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici; a questi strumenti sono associati vantaggi importanti: le garanzie di tracciabilità delle operazioni, la sicurezza, la flessibilità nelle modalità di utilizzo, gli incentivi alla concorrenza che creano sia sul lato della domanda che dell'offerta.

Il contante resta però centrale come strumento di pagamento, quello preferito da ampie fasce della popolazione europea; lo si rileva dai dati disponibili sul numero di transazioni in contanti per abitante, che nel 2010 risulta pari a circa il quintuplo del numero delle transazioni regolate con carta. Da analisi pubblicate dalla BCE a settembre 2012 (*The social and Private costs of retail payment instruments – A European perspective*, Pccasional Papers, n. 137, settembre 2012), emerge inoltre un ritardo dell'Italia nel passaggio alla moneta elettronica: più dell'80 per cento delle transazioni al dettaglio nel nostro paese è regolato in contanti, a fronte di un volume di quasi il 60 per cento nell'insieme dell'Unione europea.

Ma quali sono gli aspetti che fanno preferire il contante? L'utilizzo del contante, lo sappiamo bene, può essere associato ad attività di natura criminale: il finanziamento dell'economia sommersa, il riciclaggio di proventi illeciti, l'evasione fiscale. Con queste possibili distorsioni sullo sfondo, distorsioni che la Banca d'Italia combatte collaborando proficuamente con le altre Autorità, nazionali e sovranazionali, è evidente che il contante presenta importanti vantaggi: rappresenta il mezzo più rapido per regolare le transazioni, contribuisce a porre vincoli al comportamento di spesa del consumatore, è l'unica alternativa in caso di malfunzionamento dei circuiti di pagamento elettronici e contro i rischi di frode associati ad essi. Le banconote in euro poi, per la forza e stabilità intrinseca della nostra valuta, continuano a svolgere un ruolo importante come riserva di valore sia all'interno dell'area sia nei Paesi terzi, soprattutto in fasi della congiuntura, come quella attuale, caratterizzate da tensioni finanziarie. Le stesse analisi condotte dalla Banca centrale europea confermano che, per un periodo storicamente rilevante, la società non sarà in grado di fare a meno del contante.

Allora come si inquadra in questo contesto l'azione delle Banche centrali? L'Eurosistema si è adoperato fin dall'inizio per la protezione dell'euro ma, al tempo stesso, per regolare e rendere più efficiente il ciclo di cassa. In tale ambito, le BCN giocano il proprio ruolo sul piano delle norme, dei controlli e di una costante azione di contrasto alle contraffazioni.

In Italia, a seguito della Decisione BCE 14/2010 sul ricircolo del contante, è stato aggiornato il quadro normativo nazionale con l'art. 97 del decreto-legge n. 1/2012 e l'emanazione, a febbraio 2012, del provvedimento della Banca d'Italia che regola lo svolgimento dell'attività di gestione del contante. Questi provvedimenti rigorosi richiedono un impegno crescente degli operatori per adeguare le strutture organizzative, il capitale umano e tecnologico necessari per lo svolgimento di questa delicata attività secondo parametri e standard uniformi a livello europeo. Gli stessi provvedimenti attribuiscono alla Banca d'Italia compiti di controllo e poteri di intervento, anche sanzionatori, nei casi in cui l'attività di gestione del contante non venga svolta nel rispetto delle norme vigenti.

Che cosa si è fatto quest'anno sul piano dei controlli? Da marzo 2012 è stata avviata un'intensa attività ispettiva nei confronti dei gestori del contante che, nella fase attuale, riguarda innanzitutto le società di servizi e richiede un impegno molto elevato. Sono state condotte più di 20 ispezioni, per oltre 600 giorni-uomo, i cui risultati hanno purtroppo portato alla formulazione di giudizi dell'area negativa in oltre il 70 per cento dei casi. Finora sono state avviate 9 procedure sanzionatorie, in 2 casi sono state irrogate sanzioni e per due società sono stati emanati provvedimenti di divieto di ricircolo.

La situazione non è positiva e richiede che ciascun soggetto svolga in modo adeguato il ruolo che gli compete: la Banca d'Italia con le regole, i controlli, la formazione e una intensa attività di supporto agli operatori; i gestori del contante, con l'adozione di misure volte a riorganizzare le proprie strutture per realizzare un efficace presidio dei rischi; le banche, con scelte che mirino a selezionare i fornitori di un servizio così delicato sulla base di elevati standard di qualità e sicurezza.

E' necessario operare su più versanti per ottenere il giusto equilibrio tra un rafforzamento della robustezza e dell'affidabilità del ciclo di cassa e una riduzione del costo del contante. Le pressioni dal lato dei costi, infatti, sono elevate e non devono indurre all'indebolimento del ciclo di cassa ma piuttosto alla sua razionalizzazione. A tal fine, occorre poter contare su operatori altamente professionali che siano stabili, affidabili ed efficienti nell'erogazione del servizio alla clientela.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione del contante è un presidio importante per preservare la qualità della circolazione, ma non basta. E' necessario mantenere elevata in ogni ambito l'azione di contrasto alle contraffazioni. La Banca d'Italia, come Centro nazionale di analisi delle contraffazioni, è molto impegnata in concreto nell'esame delle banconote contraffatte che pervengono all'Istituto e mette in campo un'intensa attività di cooperazione con le altre Autorità nazionali e comunitarie competenti in materia sul piano dell'analisi ma anche della formazione. Lo scambio di informazioni con le forze dell'ordine è continuo, ed è reso ancora più efficace dalla disponibilità di una piattaforma informatica condivisa.

Ma per rendere la banconota sempre più sicura è necessario continuare a realizzare progressi, mettersi in una posizione di distanza rispetto al falsario, con cospicui investimenti in attività di ricerca. A livello sovranazionale, spetta dunque alla BCE promuovere il continuo *upgrading* degli elementi di sicurezza nell'ambito di un'attività di "Ricerca e Sviluppo" alla quale partecipano fattivamente le Banche centrali, tra le quali il nostro Istituto che mette in gioco l'elevata competenza tecnica e la tecnologia sempre all'avanguardia della propria stamperia. Quest'ultima, oltre a

svolgere un ruolo essenziale nello sviluppo dei nuovi tagli, si è aggiudicata nel 2012 il ruolo di *R&D Test Print Centre* per l'Eurosistema, finalizzato alla sperimentazione di soluzioni tecniche innovative e all'esecuzione dei relativi test di stampa.

Ecco il perché di una nuova serie, come ci spiegherà meglio il *Chairman* del comitato BANCO e come vedremo più in dettaglio nel corso degli interventi a questo seminario, perché è importante progredire con l'obiettivo di prevenire le contraffazioni e mettere a disposizione di tutti i cittadini un prodotto più sicuro e tecnologicamente avanzato.

In questo panorama si inserisce quindi il seminario di oggi, che avvia la campagna di informazione su questa nuova banconota da 10 euro con l'obiettivo di garantire la sua spendibilità mediante il contributo fattivo di tutti gli attori coinvolti nella gestione del contante.

Sappiamo tutti che l'emissione della banconota da 5 euro ha fatto emergere alcuni problemi per la mancata accettazione del nuovo biglietto da parte di alcuni distributori automatici di beni e servizi. Questi problemi sono stati riportati anche dalla stampa in molti Paesi europei con un impatto reputazionale per l'Eurosistema che necessariamente ha coinvolto tutti gli attori del ciclo di cassa e i fornitori di quei beni e servizi.

E' stata fatta una riflessione sulle ragioni di questi problemi e sono state decise linee di azione diverse per prevenire problemi di questo tipo con l'emissione del taglio da 10. Questo spiega perché siamo qui oggi nuovamente tutti insieme a confrontarci su ciò che è necessario fare, ciascuno nel proprio ambito di intervento (autorità, gestori del contante, produttori di apparecchiature, distributori, operatori dei servizi e del commercio) per garantire a questa nuova banconota piena spendibilità sin dall'avvio dell'emissione.

Occorre essere consapevoli che c'è un impegno da affrontare. Questo riguarda in primo luogo la BCE e noi come una delle Banche centrali dell'area dell'euro, ma riguarda anche voi operatori del mercato perché se otterremo un successo, il successo apparterrà a tutti noi e il necessario impegno, anche economico deve essere considerato un investimento per migliorare la qualità del servizio offerto alla clientela, al pubblico, alla collettività.

Le dimensioni della sfida non possono essere che significative, in un processo che si configura come *work in progress* per tutti gli attori coinvolti. La Banca d'Italia porrà tutto il suo impegno nel guidare questo processo assistendo gli operatori economici nell'interesse della collettività, per garantire che anche nel lungo termine il contante sia un mezzo di pagamento affidabile, di utilizzo agevole, ed economico dal punto di vista dell'impiego e della gestione.

Grazie per l'attenzione, e apriamo i lavori.